

# Jean Tardieu, tra vento e poesia

## Il film documentario di Sara Poli

Il poeta francese soggiornò a lungo a San Felice del Benaco. L'opera nasce su impulso di Alix, figlia dell'autore de «Lo sportello»

Sara Centenari

Ionesco pensava che le piéce di Tardieu meritassero una fama vastissima. Il drammaturgo d'origine rumena era uno degli amici, come Queneau, Gide e Ungaretti, del poeta francese di casa sul Garda. Eppure, nonostante i 91 anni di vita, di ricerca spietata sulle possibilità del linguaggio, di applausi «internazionali», pochi riconoscimenti erano vicini al cuore di Jean Tardieu come il premio Sirmione Catullo. È uno dei dettagli intimi che verranno svelati da Sara Poli stasera nel palazzo dell'ex Monte di Pietà, a San Felice del Benaco alle 20.30, nel suo film «Un poeta tra noi».

**LA STORIA** di Tardieu, autore prolifico di versi e drammaturgo, sgorga nel 1903 a Saint-Germain-de-Joux - là dove la Francia è vicina al lago di Ginevra -, si snoda come un fiume a Parigi e si specchia nel Benaco: la scoperta del Garda avvenne in luna di miele con la moglie scienzia-

ta, Marie Laure Blot. San Felice divenne seconda patria per Tardieu, che decise di prendervi una casa, in cui prima la figlia Alix e poi i nipoti Nicola Baudo e Giacomo Turrolla potessero riempirsi i polmoni d'aria buona: il paese in cui anche la regista bresciana ha scelto di vivere, il borgo delle origini paterne.

«Non è stata una conoscenza diretta, però: ciò che sapevo di Tardieu, che è morto nel '95, derivava dal teatro, perché avevo amato e portato in scena una sua celebre piéce, «Lo sportello» (Le Guichet). Ora mi sono immersa in altri testi, estasiata nello scoprire quanto la sua scrittura sia una partitura. Testi e liriche pieni di musicalità perfetta: non è facile per gli attori, perché non va persa la potenza ritmica delle frasi scolpite da Tardieu».

La figlia ricorda che una delle rappresentazioni meglio riuscite, in Inghilterra, fu condotta proprio da un direttore d'orchestra. E le architetture «musicali» più sorprendenti sono, per Sara Poli, «La sonata e i tre signori» o «Con-



Alix, figlia del drammaturgo e poeta Jean Tardieu, tra i suoi figli

versazione Sinfonietta». La voce narrante nel video è quella di Alix Tardieu e le riprese sono state realizzate da Laura Mantovi, attrice al centro di molti spettacoli di Sara Poli, come «Stelle Infrante». Ma protagonista del film è anche Antoine Gallimard, nipote di Gaston, il fondatore della casa editrice francese che dal '27 pubblicò i testi di un Tardieu nemmeno 25enne.

Gallimard a Parigi era curioso e anche commosso per questo documentario nato per volontà della famiglia del poeta. «Sto vivendo per questo film»; mi ha detto così, una frase bellissima - svela la Poli -. È una sorta di testamento poetico, articolato at-

torno alla grandezza di un personaggio che ha attraversato il XX secolo e le due guerre: uno spirito libero».

«Un poeta tra noi» è un video dolce, vorrei dire nostalgico, anche se il nostro tempo tende sempre a equiparare nostalgia a tristezza...». E il titolo esprime sia il ricordo del «francese», da parte degli abitanti del paese, sia lo stupore nei confronti di «una razza in via di estinzione», quella dei poeti.

«Aveva una grande consapevolezza della fatica del vivere e raccontava la paura del quotidiano. Tardieu è stato poco tradotto: Lemma Press, casa editrice del nipote Nicola, ha pubblicato di recente alcune



Jean Tardieu

piéce nel libro «Diffidate dalle parole». È necessaria una sua riscoperta in Italia - per Sara Poli -. Lo si poteva dire anche per Ionesco, almeno fino all'ultimo grande lavoro di Massimo Castri. E su questi argomenti Alix, senza volontà polemica, crede che il pensiero del padre sia stato erroneamente incasellato nella categoria «teatro dell'assurdo». Ma Tardieu era altro, non lo si poteva ingabbiare».

L'anteprima non poteva che darsi a San Felice, a due passi dalla Baia del Vento di una poesia di Tardieu, «nell'ampia onda di questo lago/che raggiunge di là dalle gole/l'oro e il suono del sole/ouverture senza nome». •